

~~Stabat nuda aestas.~~  
N

Primamente intravidi il suo piè stretto  
scorrere su per gli aghi arsi dei pini  
ove estuava l'aere con grande  
tremite, quasi bianca vampa effusa.  
Le cicale si tacquero. Più rochi  
si fecero i ruscelli. Copiosa

giù pe' fusti  
la resina gemette dalle scaglie.  
Riconobbi il colubro dal sentore.

degli  
In un bosco d'ulivi la raggiunsi:  
Nel  
dei rami  
Scorsi l'ombre cerulee ~~tremare~~

per la ~~falcata~~ e i capei fulvi  
~~tremar su la schiena, trasvolare,~~  
*schiena falcata*

nell'argento palladio trasvolare  
~~e i suoi capelli fulvi tra l'argento~~

senza suono. Più lungi, una  
~~palladio trasvolare s~~ nella stoppia,

l'allodola balzò dal solco raso,  
 la chiamò, la chiamò per nome in cielo.  
 Allora anch'io per nome la chiamai.

Tra i leandri la vidi che si volse.  
 Come in bronzea messe, sul falasco  
 nel

richiudeasi strepitoso.  
 entrò, che ~~secco si chiudea~~  
 Più lungi, verso il lido, tra la paglia

si torss in falso.  
 e l

marina il piede le ~~falli, repente~~.  
 Distesa cadde tra le sabbie e l'acque.

ponente schiumò nelle sue ~~chiom~~  
 o'

Il ~~mare schiumeggiò ne' suoi capelli~~  
*capegli*

~~M'apparve immensa,~~ immensa nudità.  
~~Riconobbi la sua immensità.~~  
 nudi

*Immensa apparve,*

---

## ❖ Note

- Al v. 13 la lezione non figura sulla stessa linea né di «nella» (riscritto su «una») né di «palladio trasvolare»: è probabilmente aggiunta seriore (vd. *Note filologiche*, v.13).

- Al v. 24 il simbolo  è funzionale a segnalare una lezione inserita di sbieco.